



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

*FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
15 – 22 APRILE 2018*

CAMMINANDO INSIEME

«Continuiamo con la Catechesi sulla Santa Messa. Nell’ultima Cena, dopo che Gesù prese il pane e il calice del vino, ed ebbe reso grazie a Dio, sappiamo che «spezzò il pane». A quest’azione corrisponde, nella Liturgia eucaristica della Messa, la frazione del Pane, preceduta dalla preghiera che il Signore ci ha insegnato, cioè del “Padre Nostro”. E così cominciano i riti di Comunione (...). Formati al suo divino insegnamento, osiamo rivolgerci a Dio chiamandolo “Padre”, perché siamo rinati come suoi figli attraverso l’acqua e lo Spirito Santo (cfr Ef 1,5). Nessuno, in verità, potrebbe chiamarlo familiarmente “*Abbà*” – “Padre” – senza essere stato generato da Dio, senza l’ispirazione dello Spirito, come insegna san Paolo (cfr Rm 8,15). (...). Quale preghiera migliore di quella insegnata da Gesù può disporci alla Comunione sacramentale con Lui? Oltre che nella Messa, il “Padre nostro” viene pregato, alla mattina e alla sera, nelle Lodi e nei Vespri; in tal modo, l’atteggiamento filiale verso Dio e di fraternità con il prossimo contribuiscono a dare forma cristiana alle nostre giornate.

Nella Preghiera del Signore – nel “Padre nostro” – chiediamo il «pane quotidiano», nel quale scorgiamo un particolare riferimento al Pane eucaristico, di cui abbiamo bisogno per vivere da figli di Dio. Imploriamo anche «la remissione dei nostri debiti», e per essere degni di ricevere il perdono di Dio ci impegniamo a perdonare chi ci ha offeso. E questo non è facile. Perdonare le persone che ci hanno offeso non è facile; è una grazia che dobbiamo chiedere: “Signore, insegnami a perdonare come tu hai perdonato me”. È una grazia. Con le nostre forze noi non possiamo: è una grazia dello Spirito Santo perdonare. Così, mentre ci apre il cuore a Dio, il “Padre nostro” ci dispone anche all’amore fraterno. Infine, chiediamo ancora a Dio di «liberarci dal male» che ci separa da Lui e ci divide dai nostri fratelli. Comprendiamo bene che queste sono richieste molto adatte a prepararci alla santa Comunione (cfr OGMR, 81).

In effetti, quanto chiediamo nel “Padre nostro” viene prolungato dalla preghiera del sacerdote che, a nome di tutti, supplica: «Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni». E poi riceve una sorta di sigillo nel rito della pace: per prima cosa si invoca da Cristo che il dono della sua pace (cfr Gv 14,27) – così diversa dalla pace del mondo - faccia crescere la Chiesa nell’unità e nella pace,

secondo la sua volontà; quindi, con il gesto concreto scambiato tra noi, esprimiamo «la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento» (OGMR, 82). Nel Rito romano lo scambio del segno di pace, posto fin dall'antichità prima della Comunione, è ordinato alla Comunione eucaristica. Secondo l'ammonimento di san Paolo, non è possibile comunicare all'unico Pane che ci rende un solo Corpo in Cristo, senza riconoscersi pacificati dall'amore fraterno (cfr 1Cor 10,16-17; 11,29). La pace di Cristo non può radicarsi in un cuore incapace di vivere la fraternità e di ricomporla dopo averla ferita. La pace la dà il Signore: Egli ci dà la grazia di perdonare coloro che ci hanno offeso.

Il gesto della pace è seguito dalla *frazione del Pane*, che fin dal tempo apostolico ha dato il nome all'intera celebrazione dell'Eucaristia (OGMR, 83; CCC, 1329). Compiuto da Gesù durante l'Ultima Cena, lo spezzare il Pane è il gesto rivelatore che ha permesso ai discepoli di riconoscerlo dopo la sua risurrezione. Ricordiamo i discepoli di Emmaus, i quali, parlando dell'incontro con il Risorto, raccontano «come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (cfr Lc 24,30-31.35). La frazione del Pane eucaristico è accompagnata dall'invocazione dell'«Agnello di Dio», figura con cui Giovanni Battista ha indicato in Gesù «colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). L'immagine biblica dell'agnello parla della redenzione (cfr Es 12,1-14; Is 53,7; 1Pt 1,19; Ap 7,14). Nel Pane eucaristico, spezzato per la vita del mondo, l'assemblea orante riconosce il vero Agnello di Dio, cioè il Cristo Redentore, e lo supplica: «Abbi pietà di noi ... dona a noi la pace». «Abbi pietà di noi», «dona a noi la pace» sono invocazioni che, dalla preghiera del «Padre nostro» alla frazione del Pane, ci aiutano a disporre l'animo a partecipare al convito eucaristico, fonte di comunione con Dio e con i fratelli. Non dimentichiamo la grande preghiera: quella che ha insegnato Gesù, e che è la preghiera con la quale Lui pregava il Padre. E questa preghiera ci prepara alla Comunione» (Papa Francesco, 14 marzo 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
15 APRILE 2018**

**III DOMENICA DI PASQUA – B
(At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48)**

“Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture”: è questo il dono pasquale che noi, in questa domenica, vogliamo implorare dal Signore Risorto, mentre ci prepariamo a celebrare il compimento del mistero pasquale nella Pentecoste. È un dono essenziale per noi! Senza questa “intelligenza delle Scritture”, infatti, noi corriamo il rischio che corsero gli stessi discepoli di Emmaus: camminare avendo accanto il Signore e senza accorgercene! E quante volte ci è capitato e ci capita! Il Signore cammina accanto a noi e i nostri occhi e il nostro cuore sono impediti a riconoscerLo! Ci cammina accanto e noi non facciamo altro che lamentarci

che va tutto male ... gli “vomitiamo addosso” le nostre delusioni, le nostre frustrazioni, la nostra vita che va a rotoli perché ripiegata narcisisticamente su noi stessi, sui nostri interessi, sul nostro tornaconto. E il nostro volto “triste” – come quello dei discepoli di Emmaus – esprime il nostro profondo malessere.

Quando il Signore “apre la mente per comprendere le Scritture” e ci contagia della gioia pasquale ci aiuta a comprendere tre realtà del suo mistero e della nostra vita: - la passione: se hanno perseguitato me ... perseguiteranno anche voi! (Negli Atti troviamo che “i discepoli erano pieni di gioia per essere stati insultati a causa del Nome di Gesù”); - la risurrezione: perché l’Amore vince sempre e sconfigge il peccato e la morte! Chi ama non muore! Chi ama non muore in eterno! - la predicazione a tutte le genti: l’Amore più grande e più forte del peccato e della morte dev’essere annunciato a tutti, attraverso la testimonianza credibile della vita cristiana!

La Pace, dono pasquale del Risorto, è dono e impegno! È dono e testimonianza! È dono e annuncio credibile! Senza impegno trasformeremmo il Signore Risorto e il dono della Pace in un “fantasma”! Cioè in un’idea vaga e astratta! E quante volte – dobbiamo ammetterlo con grande franchezza! quante volte! – noi viviamo un cristianesimo “fantasma”, un cristianesimo fatto di belle parole, di grandi ideali ... ma senza impegno, senza corpo!

Gesù dice chiaramente: “un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho”! “Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate”! Guardate ... toccatemi e guardate! Mani e piedi che portano i segni concreti e visibili dell’impegno e dell’Amore!

È significativo il fatto che la risurrezione non cancelli i segni della passione, ma li evidenzi ... sono i segni che dicono tutta la verità dell’Amore! Questi segni restano per sempre perché l’Amore è incancellabile ... la luce della Pasqua, che si sprigiona nella risurrezione, sfolgora proprio da quelle ferite-feritoie dell’Amore! Ma senza le Scritture, senza l’intelligenza delle Scritture non riusciremo a cogliere l’urgenza del nostro impegno nella storia - luogo di incontro con il Risorto - e anche il pane spezzato ci troverà con la mente e il cuore trincerato e col volto triste, incapaci di riconoscere in quel gesto rivoluzionario la “presenza” del Risorto!

Chiediamo la grazia di un’autentica conversione: attraverso l’intelligenza delle Scritture il Signore ci renda il suo corpo - non un fantasma! - spezzato in questa nostra storia! Amen.

AVVISI

- DA DOMENICA 22 APRILE LA S. MESSA POMERIDIANA, FESTIVA E FERIALE, SARÀ CELEBRATA ALLE ORE 18:00.

<p>DOMENICA 15 APRILE bianco</p> <p>✚III DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore terza settimana At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Saverio, Luigi</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro popolo</i></p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA E AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE</u></p>
<p>LUNEDI' 16 APRILE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Biase, Angela, Rosina</p>
<p>MARTEDI' 17 APRILE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 7,51-8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</p>	<p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Leonardo</p>
<p>MERCOLEDI' 18 APRILE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40 Acclamate Dio, voi tutti della terra</p>	<p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Adele</p>
<p>GIOVEDI' 19 APRILE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 Acclamate Dio, voi tutti della terra</p>	<p><u>11° GIOVEDÌ DI SANTA RITA</u></p> <p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Concetta</p> <p><u>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCHARISTICA</u></p>
<p>VENERDI' 20 APRILE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Demetrio, Rachele, Giuseppe, Mario</p>
<p>SABATO 21 APRILE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69 Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Letizia, Carmine</p>
<p>DOMENICA 22 APRILE bianco</p> <p>✚IV DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore quarta settimana At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Domenico, Gabriele</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro popolo</i></p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Giuseppe</p>